

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

VALICO DEL CAMPITELLO (1868 m) da Scanno per il Vallone di Capra Morta. Discesa per il Vallone Ciaccariello (Anello)

M. ARGATONE (2149 m) E ROSA PINNOLA (1809 m) da Villalago per la Valle Franchitta. Discesa a Villalago per la cresta NW di Rosa Pinnola e le Cese Vecchie (Anello)

DATE ESCURSIONI: 8-9 luglio 2017

ORA PARTENZA: 6.30

RITROVO: "Lu Battente", Piazzale della FORD (100 m a destra sulla strada per Folignano)

DISLIVELLO:

**Valico del Campitello: 776 m
M.Argatone e Rosa Pinnola 1330 m, (20 Km circa di lunghezza)**

DIFFICOLTA': Valico del Campitello (E+), M.Argatone e Rosa Pinnola (EE)

**TEMPO (incluse le soste): Valico del Campitello 4.45-5.45 ore
M.Argatone e Rosa Pinnola 7-8 ore**

Accompagnatori: Maurizio Calibani (348-7433387), Tonino Palmisano (338-8068206) Filippo Giantomassi (3473665350), Nicola Angelini (377-1734491), Lily Fabiani (347-9127505)

Equipaggiamento consigliato:

Scarponi da escursionismo, bastoncini, occhiali da sole, crema solare, cappello, crema protettiva, giacca a vento, guanti mantella, pile leggero, acqua (non ci sono fonti in entrambi i percorsi; portarne almeno 1,5 l il 1° giorno e 2 litri il 2°), frutta e viveri, macchina fotografica. Portare con sé un ricambio completo da lasciare nell'auto.

Spese

Le spese della mezza pensione all'Hotel Paradiso a Passo Godi tel. 0864-578300 (cena del giorno 8, pernottamento in camere doppie o, su richiesta, triple, colazione del 9) ammontano a 45 € per i soci CAI. Il costo per i non soci viene aumentato di 22 € (da pagare all'iscrizione e non rimborsabili in caso di rinuncia) per le spese dell'assicurazione ed organizzative (di 2 giorni). Supplemento di 15 € per camera singola. Alla fine dell'escursione del 9 è possibile pranzare all'Hotel Paradiso con una spesa aggiuntiva di 10 € (antipasti, primo, insalata, acqua di fonte, vino sciolto, caffè. Dolce, liquori, birra o quant'altro non specificato sarà pagato individualmente come extra). Occorre che al momento dell'iscrizione e comunque entro venerdì 7 ciascuno dichiari se vuole partecipare al pranzo. Sarebbe opportuno formare le macchine in modo omogeneo: quelle di chi resta a pranzo e quelle di chi non pranza. Le spese di trasporto saranno divise tra gli occupanti delle singole auto.

Camere

All'atto dell'iscrizione è opportuno dichiarare, per non perdere tempo nell'albergo, con chi si intende dividere la camera (da 2, da 3)

Percorso

stradale

Superstrada Ascoli-Mare, A14, A25 uscita Cocullo, Scanno, bivio a 2,8 Km dall'uscita dal paese, prima di un ponte dove si prende a destra (Valle del Tasso) per 1,1 Km. Si parcheggia in corrispondenza di un bivio.

VALICO DEL CAMPITELLO da Scanno per il Vallone di Capra Morta. Discesa per il Vallone Ciaccariello

Dislivello complessivo: 776 m

Tempo salita: 2.30-3 ore

Tempo discesa: 2.15-2.45 ore

Difficoltà: E+

La lunga dorsale (Montagne Grande) che separa la Valle del Sagittario da quella del Giovenco, offre vastissimi panorami sia sulle cime del Parco, sia sui gruppi circostanti (Majella, Velino, Gran Sasso). Questo itinerario, dal dislivello contenuto, percorre 2 delle 5 valli (il Vallone di Capra Morta e quello di Ciaccariello) che, iniziando dalla Valle del Tasso, raggiungono la dorsale dal versante di Scanno, ed un tratto di questa, selvaggio e solitario. Il percorso tra il Valico del Campitello e la sella 1914 m da dove si scende nel Vallone Ciaccariello, può presentare difficoltà di orientamento in caso di nebbia.

Da Scanno si segue la strada per Passo Godi e, oltrepassata la chiesa di S.Liborio, al bivio subito prima del ponte sul T. Tasso (2,8 Km dall'uscita del paese, 1187 m; fonte) si percorre a destra un'altra strada asfaltata che s'inoltra nell'amena Valle del Tasso. Si oltrepassano 2 agriturismi e si giunge ad un bivio in cui si stacca a destra una sterrata (sentiero Y9, cartello, 1,1 Km dal bivio 1187 m) per la Valle Ciaccariello che si

percorrerà in discesa e nei cui pressi si parcheggia. Si continua a piedi sulla strada asfaltata e dopo 450 m, in corrispondenza di una stalla, si abbandona la strada di fondovalle e si segue a destra un'altra sterrata (1230 m, sentiero Y8, cartello con indicazione per lo Stazzo del Campo), lasciando a destra gli edifici della Masseria Parenti ed a sinistra una cava.

Subito dopo, ad uno spiazzo erboso, si ignora a destra una deviazione che porta ad un capannone e si continua per la sterrata (segno bianco-rosso su un albero al bivio) che sale tra macchie (tenersi a destra ad un bivio) e che si abbandona subito dopo la prima di una serie di svolte con cui risale un prato, per seguire a destra un sentiero (paletto di legno con segno bianco-rosso) (1320 m circa).

Costeggiata sulla destra una radura, il sentiero s'immette su una sterrata che entra nel bosco. Dopo un affaccio sul canyon sottostantesi si oltrepassa una seconda radura; si sale ora con ripide svolte nella faggeta, si tralascia una deviazione a sinistra e si scavalca il fosso del fondovalle (1490 m) portandosi sul fianco destro del vallone. Il sentiero continua a salire ripidamente a svolte, attraversa un pendio roccioso, poi esce dal bosco a 1635 m e continua ad obliquare pietroso sul versante destro sino a raggiungere il fondo erboso dell'alto Vallone di Capra Morta (1675 m). Ci si trova in un ampio anfiteatro erboso, sovrastato da una lunga dorsale che da sinistra a destra prende i nomi di Serra Capra Morta, Serra del Campitello, Serra di Monte Canzoni. Si percorre l'anfiteatro inizialmente sul fondovalle, poi si obliqua verso destra seguendo i paletti di legno con segno bianco-rosso sino al Rifugio del Campo (1714 m, 1.30 ore). Da qui si percorre il sentiero (paletti di legno) che prima procede in piano in direzione sud per 200 m, poi piega a destra (sud-sud-ovest) ed entra in una valletta incassata, risale il suo fianco destro sassoso e ritorna sul fondo. Poco sopra, ad una biforcazione in una piccola conca erbosa (1820 m) si prende il sentiero a destra che risale tra roccette una piccola valle e conduce ad una larga sella (1874 m), da cui ci si affaccia in una larga conca erbosa; si scavalca la sella e, attraversato in saliscendi il pendio di sinistra, si raggiunge una cresta (Serra del Campitello) che si percorre in discesa sino al vicino Valico del Campitello (1868 m, 3 ore).

Discesa

Dal valico, trascurato il sentiero a sinistra (A4) che scende al Rifugio Prato Rosso, si continua sulla cresta sassosa e panoramica (nord-ovest) che delimita la conca prativa (paletti di legno) fino ad una grande pietra con segno Y9. Si percorre verso sinistra un sentierino che attraversa il pendio, poi si piega a destra e si scavalca una sella (1914 m) sul bordo di una grande conca erbosa. Per raggiungere un'altra sella (1944 m), situata in direzione nord-est, si scende sul fondo della conca per un sentierino che incide il suo fianco sinistro (ometti e paletti) e si va a prendere a sinistra (ometti) un sentiero che sale verso destra sino alla sella citata (paletto; a destra la Navetta; **0.30 ore**). Si continua nella stessa direzione di arrivo prima in piano, poi in discesa sino ad una terza sella (1914 m), situata tra la Serra di Monte Canzoni e quella della Terratta, dalla quale si scende a sinistra (nord) nel Vallone di Ciaccariello. Ci si tiene all'inizio nel fosso, ci si abbassa sul ripido pendio alla sua sinistra, poi si piega a destra e si costeggia il fosso, in questo punto roccioso ed incassato, tenendosi sui prati alla sua

sinistra. Si attraversa un fosso laterale nella zona rocciosa di confluenza in quello principale e si continua a percorrere il fianco sinistro della valle, ora meno aspra, entrando nella splendida faggeta (1715 m circa); per questa si perviene ad un'ampia radura dove è situato lo Stazzo Ciaccariello e l'omonimo rifugio (1549 m), aperto, che si può raggiungere scavalcando il fondo della valle e portandosi sul suo fianco destro quando ci si trova vicino alla costruzione. Ritornati sul fianco sinistro della valle si scende nel bosco sul sentiero segnato che, dopo uno spiazzo dove giunge una brutta pista da destra, diventa sterrata, ignorando alla sua sinistra quella che sale allo Stazzo del Monte (cartello al bivio). Usciti dal bosco si oltrepassa una sbarra, si supera una vecchia discarica (punto di confluenza di una sterrata proveniente da sinistra) e si raggiunge il punto di partenza sul fondo della Valle del Tasso (1.45 ore).

M. ARGATONE (2149 m) E ROSA PINNOLA (1809 m) da Villalago per la Valle Franchitta. Discesa a Villalago per la cresta NW di Rosa Pinnola e le Cese Vecchie

Dislivello complessivo: 1330 m

Tempo salita: 3.30-4 ore

Tempo discesa: 3.30-4 ore

Difficoltà: EE

Bellissimo e lungo anello (circa 20 Km) che risale una delle valli più verdi e boschive del Parco (la Valle Franchitta) e percorre uno dei tratti più panoramici e solitari della dorsale della Montagna Grande, quello verso i confini nord orientali del Parco. [Il dislivello si concentra prevalentemente nella salita al M.Argatone, poi il percorso é quasi tutto in discesa. In ogni caso questa escursione richiede un buon allenamento fisico.](#) Si cammina in zone poco frequentate dove la vista spazia dalle montagne del Parco ai gruppi circostanti (Majella, Velino-Sirente, Gran Sasso). Mano a mano che si procede il panorama sui monti del Parco si restringe mentre si apre al di là delle vaste fasce di boschi sull'immensa Piana del Fucino, dominata dal M.Velino. Durante la discesa, lasciata la dorsale, incontreremo un ambiente particolare: una vastissima estensione di colli e vaillette punteggiati di macchie e curiosamente rigati da file di pietre che probabilmente servivano per la regimazione dell'acqua, per impedire cioè che questa portasse via la terra ed i semi delle coltivazioni.

Da Scanno o da Cocullo (all'uscita dell'autostrada A25) si percorre la SS 479 Sannite e si raggiunge Villalago. Dalla sua piazza ci si tiene a destra e, usciti dal paese, si arriva ad un valico (963 m) ad un trivio, nei cui pressi si parcheggia. Qui si giungerà al ritorno per la strada di destra. Si percorre a piedi (o con l'auto, se si dispone di 2 mezzi) la

strada che piega a sinistra e s'immette in un'altra strada (che inizia dalla piazza di Villalago, tenendosi a sinistra). La si segue verso destra e subito dopo si giunge ad un'area da pic nic con cartelli e una fonte (1,5 Km dal valico 963 m.).

Si segue il sentiero W3 che inizia dallo spiazzo, si ignora una deviazione a destra e, spostandosi verso sinistra, si inizia a risalire la verdissima Valle Franchitta. Passando più volte da un fianco all'altro della valle, qui stretta ed incassata, la si risale con pendenza costante nella ripida faggeta, si percorre un canyon formato da basse pareti e ad un bivio a 1400 m (la Scrella, cartello) si lascia a sinistra la deviazione per Serra Pica. Ad un altro bivio (1660 m) si trascura il sentiero di destra (segnato W3 sulle carte) e si obliqua a sinistra (bandierina W3 su un albero) che oltrepassa una cresta (splendido panorama sulla boscosissima valle percorsa e sul M.Genzana), risale una bellissima faggeta (segni bianco-rossi) ed esce su una radura, sbucando poi nella conca dove si trova il Rifugio Montagna Grande (1818 m, 2.30 ore). Si continua in direzione sud, si attraversa una macchia e si risale il fianco destro di un vallone che curva a destra (paletti di legno), poi si piega decisamente a sinistra, si attraversa l'anfiteatro finalesino alla sella 2069 m. Si risale a destra l'ampia e breve cresta sud-est sino alla cima del M.Argatone (2149 m, 1ora, notevole il panorama sulla sottostante Valle di Terraegna e sul M.Marsicano, Sulla Majella, il G.Sasso e il Velino-Sirente).

Discesa

Si continua sulla cresta nord-ovest e, scavalcata la sella 2069 m, si oltrepassa l'antecima 2103 m; seguendo i larghi dossi della cresta, prima sassosa, poi erbosa (percorrendo o evitando facili tratti rocciosi), si giunge alla larga sella 1786 m. Trascurato il sentiero che evita a sinistra la cima di Rosa Pinnola, si raggiunge quest'ultima per la breve cresta sud-est (1809 m; 1 ora). Si continua a scendere nella stessa direzione sulla cresta; giunti alla sella 1707 m abbandonarla per scendere alla sua destra sul sentiero che poco oltre s'immette su una sterrata.

Seguendola verso sinistra questa attraversa un bosco, esce allo scoperto e lo riattraversa. Giunti al trivio 1596 m, si prende la sterrata a destra che, attraversata in discesa una macchia di bosco, sale pochi metri a destra al vicino bivio 1574 m. Qui si lascia a sinistra la sterrata che sale e porta al Rifugio Monti Preziosi e si segue quella che, fiancheggiata a tratti da paletti di legno, scende tra vallette e colli striati da file di pietre (Cese Vecchie), con bella vista sui possenti M.Argatone e M.Genzana. In basso la sterrata si tiene a sinistra di un vallone, ne attraversa un altro e s'immette in un'altra sterrata che si percorre in discesa. Poco sotto si attraversa il fondo di un vallone (Pozzo sulla Via all'interno della curva), si trascura una deviazione a destra e, superata la Cona di S.Domenico (edicola a monte della strada) e un grande serbatoio (1227 m). La sterrata scende con una serie di tornanti, attraversa il Fosso del Prato Cardoso e risale (lasciare una deviazione che scende ad una grande stalla) al valico 963 m. (2.30 ore)

Da Scanno o da Cocullo (all'uscita dell'autostrada A25) si percorre la SS 479 Sannite e si raggiunge Villalago. Dalla sua piazza ci si tiene a destra e, usciti dal paese, si arriva ad un valico (963 m) ad un trivio, nei cui pressi si lascia. Qui si giungerà al ritorno per la strada di destra. Lasciata un'auto per riportare gli autisti al punto di partenza, Si percorre la strada che piega a sinistra e s'immette in un'altra strada (che inizia dalla piazza di Villalago, tenendosi a sinistra). La si segue verso destra e subito dopo si giunge ad un'area da pic nic con cartelli e una fonte, dove si parcheggia (1,5 Km dal valico 963 m).

Si segue il sentiero W3 che inizia dallo spiazzo, si ignora una deviazione a destra e, spostandosi verso sinistra, si inizia a risalire la verdissima Valle Franchitta. Passando più volte da un fianco all'altro della valle, qui stretta ed incassata, la si risale con pendenza costante nella ripida faggeta, si percorre un canyon formato da basse pareti e ad un bivio a 1400 m (la Scrella, cartello) si lascia a sinistra la deviazione per Serra Pica. Ad un altro bivio (1660 m) si trascura il sentiero di destra (segnato W3 sulle carte) e si obliqua a sinistra (bandierina W3 su un albero) che oltrepassa una cresta (splendido panorama sulla boscosissima valle percorsa e sul M.Genzana), risale una bellissima faggeta (segni bianco-rossi) ed esce su una radura, sbucando poi nella conca dove si trova il Rifugio Montagna Grande (1818 m, 2.30 ore). Si continua in direzione sud, si attraversa una macchia e si risale il fianco destro di un vallone che curva a destra (paletti di legno), poi si piega decisamente a sinistra, si attraversa l'anfiteatro finale sino alla sella 2069 m. Si risale a destra l'ampia e breve cresta sud-est sino alla cima del M.Argatone (2149 m, 1ora, notevole il panorama sulla sottostante Valle di Terraegna e sul M.Marsicano, Sulla Majella, il G.Sasso e il Velino-Sirente).

Discesa

Si continua sulla cresta nord-ovest e, scavalcata la sella 2069 m, si oltrepassa l'antecima 2103 m; seguendo i larghi dossi della cresta, prima sassosa, poi erbosa (percorrendo o evitando facili tratti rocciosi), si giunge alla larga sella 1786 m. Trascurato il sentiero che evita a sinistra la cima di Rosa Pinnola, si raggiunge quest'ultima per la breve cresta sud-est (1809 m; 1 ora; [il panorama sui monti del Parco si restringe mentre si apre al di là delle vaste fasce di boschi sull'immensa Piana del Fucino, dominata dal M.Velino](#)). Si continua a scendere nella stessa direzione sulla cresta; giunti alla sella 1707 m abbandonarla per scendere alla sua destra sul sentiero che poco oltre s'immette su una sterrata. Seguendola verso sinistra questa attraversa un bosco, esce allo scoperto e lo riattraversa. Giunti al trivio 1596 m, si prende la sterrata a destra che, attraversata in discesa una macchia di bosco, sale pochi metri a destra al vicino bivio 1574 m. Qui si lascia a sinistra la sterrata che sale e porta al Rifugio Monti Preziosi e si segue quella che, fiancheggiata a tratti da paletti di legno, scende tra vallette e colli striati da file di pietre (Cese Vecchie), con bella vista sui possenti M.Argatone e M.Genzana. In basso la sterrata si tiene a sinistra di un vallone, ne attraversa un altro e s'immette in un'altra sterrata che si percorre in discesa. Poco sotto si attraversa il fondo di un vallone (Pozzo sulla Via all'interno

della curva), si trascura una deviazione a destra e, superata la Cona di S.Domenico (edicola a monte della strada) e un grande serbatoio (1227 m). La sterrata scende con una serie di tornanti, attraversa il Fosso del Prato Cardoso e risale (lasciare una deviazione che scende ad una grande stalla) al valico 963 m. (2.30 ore)